

cluso l'orator di Franza con il reverendissimo Cardinal li capitoli di la mutua obligation in non acordarsi l'uno con Cesare senza l'altro, *videlicet* si ben li desse soi fioli, non pagando questa Maestà di quanto el dia haver da Cesare, et *versavice* fo dal ditto orator, qual li disse non saria alcuna cosa contra la liga de Italia. Et voleva metter certe parole nominando la liga de Italia; ma il Cardinal non ha voluto, dicendo vol ducati 30 milia il Re, et 10 milia lui de intrada a l'anno sul stado di Milan et non sopra il regno di Napoli. Scrive hozi ricevete nostre di 14 dil passato. Fo dal reverendissimo Cardinal dicendoli su la gran spexa è la Signoria nostra a beneficio de la liga per la libertà de Italia consigliata da questa Maestà et da soa reverendissima signoria, però questa Maestà voy intrar in la liga etc. Soa signoria disse al presente il Re non pol intrar nè dia per suo honor: «Havemo cavedal di nostri subditi in Spagna et altrove sotto l'Imperador per quatro miliona d'oro, poi bisognerà romper guerra et passar a Cales, et . . . . . che si spenderia più di 500 milia scudi» ma che dovendo esser conservator di questa liga questo Re, bisognava far certi novi capitoli però che questo Re ha obbligi a Cesare, et venendo li mandati si trateria etc. Et havendo hauto l'orator pontificio prototario di Gambara lettere di Roma, di 10, sollicitando il Re a intrar in la liga, *etiam* lui sollicitò questo. Soa signoria reverendissima rispose *ut supra*, et è bon questa Maestà stagi neutral per adesso, et cussì come prima si voleva mandar uno orator a Cesare a dimandar la liberation di fioli del re Christianissimo, cussì vol mandar a stafeta uno zentilhomo con lettere, perchè l'orator staria troppo ad andarvi. Dicendo bisogna riformar prima li capitoli, et che questo Re sarà bon mezo di trattar la pace zeneral. Et li fo ditto per l'orator pontificio quello voleva contribuir questa Maestà. Disse il Cardinal «non vi daremo zà niente» ridendo nè mai volse lasarsi intender. Poi laudò la risposta fatta per la Signoria nostra a l'orator cesareo zerca tratar acordo con don Hugo di Moncada zonto a Milan. Poi disse vol saper che aiuto vorà dar la liga a questa Maestà rompendo a l'Imperador, dovendo esser conservator di ditta liga; con altre parole *ut in litteris*. Da poi l'orator pontificio li parlò separatamente, dicendo l'interesse di la Chiesa di la qual questo Serenissimo re è conservator di la fede; nè mai potè haver altro cha *ut supra*.

*Del ditto, di 14.* Come era tornato di Franza domino Thomà Moro secretario di questa Maestà

con li capitoli di la mutua obligation, et l'orator dice sottoscriverà a la secunda modula, la qual poi sarà ratificata dal re Christianissimo piacendoli. Scrive di novo l'orator pontificio et lui secretario nostro fono dal reverendissimo Cardinal rechiedendo quanto per le altre se contien, mai soa signoria si lasò intender, ma stava sopra parole zeneral, dicendo questa Maestà vol haver li danari ch'el dia haver da i' Imperador, et dimandatoli la summa, disse più di 7 miliona d'oro. *Tamen* l'orator pontificio sa certo non è più di ducati 280 milia. Ancora disse è uno capitolo in la liga quanto al venir di Cesare in Italia si stagi al Papa, et la Signoria di Venecia disse vol *etiam* si dichì a questa Maestà, *unde* lui secretario disse il Papa e la Signoria ha maior interesse però è stà nominati; quanto a zerchar de haver *cum* nui il ducha di Ferrara et farlo Capitanio zeneral, soa signoria disse non li pareva etc. Scrive, il zentilhomo dovea andar in Spagna non è partito anchora, et manco lo episcopo Bituniense, qual andava orator in Franza non è partito de qui. Conclude, non si è per far nulla, et manda la copia del mandato bisogna mandarli, et 11 capitoli di la liga, quali bisogna reformation etc. Scrive, è bon temporizar; ma non sarà nulla, con darli bona speranza aziò non pigliase l'altra volta con Cesare.

Vene in Collegio uno messo del Capitanio zeneral nostro vien di campo, nominato Zuan Maria da la Porta da Modena, con lettere di credenza del prefato Capitanio, et era con lui domino Baldo Antonio orator di esso capitanio qui, et con li Capi di X ave audentia, et iustificò il Capitanio zeneral di tutte le sue actione facte in questa impresa, dicendo molte cose, et stete longamente in Collegio.

In questa matina se parti sier Alvixe Pixani procurator savio del conseio, va in campo orator al prefato duca di Urbin capitanio zeneral nostro, et questa sera si parte Daniel di Lodovici, va suo secretario, et doman per il Conseio di X con la Zonta si farà la commission.

Vene l'orator di Ferrara et ave *etiam* audientia con li Cai di X.

Vene una stapheta con lettere di campo del Proveditor zeneral, da Lambro, data a di 5, hore 21.

Da poi disnar fo audientia di la Signoria; ma sopravene lettere di le poste.

Di campo, di Lambro, del Proveditor zeneral, di 5, ore 4 di notte. Il sumario dirò.

*Di Crema, del Podestà et capitanio, di 6,*